

Carissimi genitori di Alessandra,

sono Martina Magro Malosso, una compagna di classe di Alessandra della scuola materna di via Fortis. Quei tempi sono i piu' belli che riesca a ricordare della mia vita, che probabilmente grazie anche al maestro Angelo e alla maestra Brigida hanno segnato per sempre in qualche modo la persona che sono e il carattere che ho. Ricordo Alessandra come una bambina molto dolce e per questo una delle mie amichette preferite con Giulietta. Nell'ultimo anno ho rivisto Alessandra dopo tanto tempo grazie ad amiche comuni e in tutte queste occasioni abbiamo parlato e ci siamo divertite come con Alessandra Ciardiello e Martina Bianco. Quando l'ho rivista la prima volta ci siamo riconosciute subito ed è stato divertente ritrovare un'amica d'infanzia così cresciuta. Era proprio la stessa che mi ricordavo, esattamente lo stesso sguardo, la stessa espressione, lo stesso sorriso, la stessa voce e lo stesso modo di fare e di essere. Aveva pure tagliato i capelli corti come da bimba! Pensavo a quanto tempo fosse passato e per un attimo mi è sembrato di guardarla con gli occhi che avevo da bambina pensando quanto fosse cresciuta e "diventata grande" finchè mi sono resa conto di quanto ero cresciuta allo stesso tempo anch'io, di quanto fossero cambiate le cose da allora e di quanto, alla fine, potessimo essere rimaste le stesse. E soprattutto ho notato che era diventata piu' alta di me, quando l'ultima volta che l'avevo vista eravamo entrambe le bambine piu' alte della classe e ci vantavamo di esserlo.

Non voglio parlarvi di quanto fosse carina e una bella persona perché la conoscete molto meglio di me, né di quello che è successo perché solo pensarci mi fa stare davvero male e mi fa venire gli incubi e l'unico modo per farli andare via è proprio il ricordo dell'asilo, quando eravamo bambine così felici e spensierate, e mi sembrava che tutto potesse essere meraviglioso. Forse davvero il paradiso, il dolce ricordo, in confronto all'inferno, l'incubo di quello che è successo. Ultimamente ho letto tanto su Alessandra e non penso avesse un carattere molto diverso dal mio, sensibile verso gli altri e testarda con se stessa. Piu' amici hanno detto che avesse un po' il modo di essere e lo spirito da crocerossina, ed è quello che da anni mia mamma mi attribuisce, un po' prendendomi in giro. Mi immedesimo molto nelle persone, nelle loro emozioni e problemi e infatti avevo pensato seriamente di indirizzare i miei studi alla psicologia, facoltà a cui inizialmente mi ero iscritta, col supporto e il sostegno dei miei amici e delle persone che mi conoscevano che dicevano fossi portata, dopo aver finito il liceo classico. Fino a Settembre, da quello che ho saputo, ho fatto un po' lo stesso percorso di studi e di scelte che ha fatto Alessandra. Forse perciò, immaginandomi sulla sua stessa via, per tutte queste ragioni, è stato ancora più coinvolgente. E purtroppo doloroso. Penso al mio futuro, penso anche a quale sarebbe stato il suo futuro. Penso al nostro passato, alle strade che si sono divise ma hanno continuato a correre parallele nella stessa direzione, hanno avuto la fortuna di rincontrarsi e raccontarsi il percorso fatto e quello che avrebbero voluto fare. La mia strada continua, la sua si è interrotta e non riesco a pensare ad un'ingiustizia piu' grande. Ci travestivamo da fate, da astronave e da mamme...

All'asilo mi ricordo che io e Ale volevamo sempre appendere sull'attaccapanni i nostri asciugamani e le nostre sacchette vicine e ci sgridavano perché avremmo dovuto metterle nel posto corrispondente al simbolo che ci era stato assegnato, a me il coniglietto e a lei una stella marina se non sbaglio, che però non erano vicini. Quando non controllavano però disubbedivamo.

La realtà è quella che è e non possiamo farci niente, dobbiamo rispettare le regole per stare al mondo e affrontare tutti gli ostacoli e i dispiaceri, ma abbiamo dei ricordi così vivi finchè scegliamo di tenerli vicini, nel nostro cuore, il posto che vede e che sente le cose piu' reali di tutte, quelle che rimangono, per sempre. Qualcosa che è finito resterà per sempre infinito. Ed ecco che già la realtà può cambiare, perché in qualche modo ci opponiamo e facciamo qualcosa per renderla migliore. Alessandra lo sapeva vero?

Un ricordo: “E' l'amico e' uno che ha molta gelosia di te, per ogni tua pazzia ne fa una malattia, tanto che a volte ti vien voglia di mandarlo via, pero' lui no l'amico no, per niente al mondo io lo perdero'... l'amico sa il gusto amaro della verità ...E' l'amico è, il piu' deciso della compagnia, che ti convincerà a non arrenderti, anche le volte che rincorri l'impossibile perché lui ha, l'amico ha il saper vivere che manca a te...è l'amore nel tuo amore è”. Questa era la canzone che cantavamo all'asilo. Dice tante cose e ci ha insegnato tante cose che abbiamo portato sempre dentro.

Vi sono vicina, penso che nessuno abbia perso veramente Alessandra perché non la lasceremo mai andare via. Spero che anche voi riusciate a cancellare il gusto amaro della verità con tanti ricordi belli e felici come quelli che ho io e che in questo modo con tanta forza riusciate ad andare avanti. E' Ale che vi convincerà a non arrendervi, anche se a volte sembra impossibile. Col suo amore nel vostro amore, con la sua presenza nel vostro cuore.

Alla fine ho abbandonato Psicologia perché non me la sono sentita di scegliere la strada in cui avrei dovuto affrontare problemi troppo grandi per me e in me, sapendo di poter comunque aiutare le persone semplicemente con quella che sono e con i miei sentimenti. Ho scelto la strada più serena e che mi avrebbe fatto vivere meglio. Anche nei confronti di Alessandra ho fatto questo tipo di scelta.

Sia il dolore che il ricordo mi fanno sentire vicina ad Ale che non c'è più. Ma ho scelto coraggiosamente di portare solo con me, di lei, un bel ricordo.

Martina